

L'Orma

“...Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, affinché ne seguiate le orme...” (Pt 2/21)

Anno XXXI - N. 1
Marzo 2013

Organo trimestrale di informazione, spiritualità e cultura della Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta

La ricorrenza della Bolla che nel 1113 ha sancito il riconoscimento dell'Ordine di Malta

Siamo giovani di appena...900 anni Il nostro anniversario celebrato in S.Pietro

In migliaia abbiamo festeggiato con il Papa. Il Gran Maestro ha ricordato come spesso siamo stati costretti ad abbandonare ciò che avevamo costruito e a ricominciare da capo. «Ma dopo quasi un millennio siamo ancora qui»

di Niccolò d'Aquino di Caramanico

Un enorme successo; forse, ammettiamolo, un successo che è andato anche oltre le nostre più nascoste speranze. Un grande successo, quindi. Ma anche una forte emozione. Le celebrazioni per i 900 anni dal riconoscimento ufficiale del nostro Ordine - istituito ufficialmente il 15 febbraio 1113 con la Bolla di Papa Pasquale II *Pie Postulatio Voluntatis* - sono andate ben al di là di quanto noi stessi avremmo potuto immaginare. Certo: ogni cosa era stata preparata con cura dal Gran Magistero. Ma gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo. Invece, favoriti anche dalle splendide giornate di sole romano, ciascuno degli eventi che ha visto confluire a Roma oltre 5.000 membri, volontari e i loro familiari è andato davvero bene.

L'importanza della *Pie Postulatio Voluntatis* è di aver posto le basi giuridiche della sovranità e indipendenza del nostro Ordine e di aver rappresentato un elemento fondamentale per il suo sviluppo. Sorto in Terra Santa oltre mezzo secolo prima, è grazie a questo Privilegio solenne che gli Ospitalieri di San Giovanni si trasformano in un ordine religioso laicale. L'incontro in San Pietro con Papa Benedet-



Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Fra' Matthew Festing, durante il suo intervento in Sala Nervi in Vaticano.

to XVI, la mattina di sabato 9 febbraio, ha rappresentato il momento fondamentale delle celebrazioni. Quel giorno non potevamo saperlo, ma in pratica sarebbe stata l'ultimo incontro pubblico del Sommo Pontefice prima dell'annuncio a sorpresa delle sue dimissioni. Le sue parole e le sue esortazioni dobbiamo quindi leggerle e rimeditarle con ancora maggiore attenzione e gratitudine. «Questa importante ricorrenza - ha sottolineato il Santo Padre - riveste uno speciale significato nel contesto dell'Anno della Fede, durante il quale la Chiesa è chiamata a rinnovare la gioia e l'impegno di credere in Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo. Al riguardo, anche voi siete chiamati ad accogliere questo tempo di grazia per approfondire la conoscenza del Signore e per far risplendere la verità e la bellezza della fede, con la testimonianza della vostra vita e del vostro servizio, nell'oggi del nostro tempo. Per fede, nel corso dei secoli i membri del vostro Ordine si sono prodigati, prima nell'assistenza degli infermi in Gerusalemme e poi nel soccorso dei pellegrini in Terrasanta esposti a gravi pericoli, **scrivendo lu-**

Papa Francesco: pregheremo con te



Al momento di mandare in tipografia questo numero de *L'Orma* è arrivata la splendida notizia dell'elezione del nuovo Pontefice. Tra le prime parole di Papa Francesco, il 76enne Jorge Mario Bergoglio, c'è

stata una richiesta ai fedeli: «Prima che il Vescovo benedica il popolo, vi chiedo una preghiera a Dio, dal popolo, perché benedica il suo Vescovo». Argentino di origini piemontesi e arcivescovo di Buenos Aires, Francesco è il 266esimo Papa e il primo latinoamericano e non europeo. Accogliamo con devozione il Suo invito: pregheremo per lui e per la Chiesa ma, soprattutto, pregheremo “con” lui. ✝

segue alle pagine 6 e 7

Relazione del Delegato: impegni aumentati nell'anno della Fede di G. Guidobono Cavalchini
pagina 2

Carlo Settembrini Sparavieri è il nuovo responsabile del Gruppo CISOM di Milano
pagina 3

“Costruire insieme” una Chiesa nell'altopiano amazzonico di Chiara Ejbich
pagine 4 e 5

Da Mozzate a Roma: i nostri volontari hanno portato 10 quintali di aiuti di Fiorenzo Ravasio
pagine 8

Fra' Andrew Bertie: avviato il processo di canonizzazione e beatificazione del 78° Gran Maestro
pagina 11

La relazione annuale del Delegato conferma la positiva diversificazione dei nostri impegni

Assistenza ai malati, emergenza freddo: nell'anno della Fede non ci siamo certo fermati

Le attività crescono: campi estivi per i giovani portatori di handicap, pellegrinaggi, incontri spirituali e seminari

di Guglielmo Guidobono Cavalchini *

All'assemblea della Delegazione SMOM di Lombardia, il Delegato Guglielmo Guidobono Cavalchini, ha presentato la sua relazione annuale. Per motivi di spazio siamo costretti a pubblicarne soltanto una ridotta sintesi.

Alcuni eventi della vita della Delegazione e in particolare la cerimonia delle investiture, hanno posto al centro della nostra meditazione le ricorrenze significative dell'anno tra cui: la Giornata Mondiale delle famiglie ai primi di giugno e il particolare richiamo del Santo Padre a celebrare l'Anno della Fede, che caratterizza questo tempo fino al prossimo mese di Novembre.

Incontri e seminari. Ricordo in particolare quello con la Presidente del Tribunale di Milano Livia Pomodoro; la conferenza del Prof. Fabrizio Pezzani, gli incontri su temi storico-religiosi e artistici con il Dott. Marco Biondi, e la visita da lui guidata alla Chiesa di San Gottardo. Il nostro Cappellano Capo, mons. Marco Navoni, ha tenuto un ciclo di meditazioni sul tema della "Fede: il Credo" con vasta partecipazione di Consorelle e Confratelli. Tutte queste iniziative sono state possibili grazie all'impegno organizzativo del Gruppo AMA Candia. Il triduo quaresimale, nella Chiesa dei SS Giovanni e Carlo al Fopponino, è stato predicato da Don Alberto Rocca, Dottore dell'Ambrosiana, che sempre più si avvicina all'Ordine offrendogli la sua preziosa collaborazione.

Vacanze per i Malati. È stato nuovamente organizzato ad Asiago durante lo scorso mese di settembre, il tanto apprezzato periodo di riposo per i Sigg. Malati. Questa volta erano 26 con qualche familiare, più gli assistenti per un totale di 34 presenze. Un vivo apprezzamento al lavoro di Maria Giulia Medolago, a Ugone Spinelli, a Gianfranco Tosi e ai carabinieri Robetti e Bidini, di Casalmaggiore e Parma.



Guglielmo Guidobono Cavalchini con una giovane seguita dalla Delegazione.

Il Gruppo giovanile, con il responsabile Riccardo Combe e l'assistente spirituale Don Alessandro Repossi ha maturato nel tempo con vivacità e inventiva un'attività con i Malati. Infine i ragazzi si sono prodigati quali preziosi baretlieri durante i Pellegrinaggi.

I Campi Estivi. Dalla fortunata esperienza del 2011 a Lignano Sabbiadoro, sono nate nuove iniziative per portare i giovani portatori di handicap, a trascorrere una settimana di vacanza adatta alla loro età e condizione. Così seguendo le varie iniziative, il nostro Matteo Rizzi ha condotto al Campo internazionale in Ungheria il contingente italiano; la consorella Chiara Ejbich ha curato con il CISOM Centrale il Campo a Tarquinia, mentre altri due campi sono stati realizzati, in Sicilia ed in Sardegna, con partecipazione di nostri confratelli lombardi.

Le sezioni staccate. Stanno svolgendo un ottimo lavoro. A Brescia, dove la sezione è guidata dal Confratello Giovanni Soncini, nel corso del 2012 è continuato per il decimo anno consecutivo il servizio socio-assistenziale presso le due Residenze Sanitarie convenzionate. Al Delegato è stato consegnato a inizio febbraio un progetto per l'apertura di una attività socio-assistenziale per anziani nella provincia di

Cremona. A metà di questo mese di marzo si terrà un corso sui mezzi di auto protezione al quale hanno aderito 53 iscritti. A Pavia, la cui sezione è guidata dal nob. Cesare Krentzlin le attività odontoiatriche presso i due centri (Pertusati e Pezzani) continuano regolarmente. Altri apprezzabili Gruppi dei centri di provincia, sono a Varese e Bergamo. A Varese tra le varie attività va almeno ricordata l'assistenza alla mensa serale dei poveri, gestita dalle Suore della Riparazione. A Bergamo abbiamo alcuni ottimi Confratelli e Consorelle, di cui si cura il nostro Cappellano Don Michele Carrara: svolgono con regolarità incontri di spiritualità, e partecipano agli eventi religiosi locali. Da loro abbiamo anche avuto molto aiuto per l'organizzazione, a Sotto il Monte Giovanni XXIII, della cerimonia delle investiture.

I Pellegrinaggi. Costituiscono un importante riferimento sia per il senso religioso che li caratterizza sia per l'opera che siamo chiamati a svolgere accanto ai nostri Signori Malati. La Delegazione ha nella persona di Patrizia Schmid la responsabile locale, che unitamente alla Principessa Tana Ruffo, membro della Commissione Centrale Pellegrinaggi, creano le condizioni per offrire quanto di meglio possibile nei

trasporti, soggiorno, assistenza e spiritualità. La presenza numerosa a due principali Pellegrinaggi, Lourdes e Loreto, ne attesta il gradimento. A questi due momenti si aggiungono i pellegrinaggi vicini, interdelegatizi come Oropa, o della sola nostra Delegazione, come il pellegrinaggio di Primavera. Una viva riconoscenza a chi si dedica a questa attività, anche nelle forme più nascoste: dalla Consorella Maria Luisa Grillo alla Consorella Maria Grazia De Bartolomeis, per tutto l'abbigliamento, Donna Lorenza Fisogni e Rosette Pellegrini de Vera per l'organizzazione di vari eventi a fini benefici. Dal bilancio che viene presentato, si possono rilevare gli apporti economici ottenuti. La Sede rappresenta un importante impegno economico, che affrontiamo con fiducia, per quanto ci consente di proporre e realizzare nelle opere caritative. Possiamo sempre contare sulle nostre collaboratrici di Segreteria, la Dott.ssa Laura Vegetti e per l'amministrazione la Sig.ra Paola Gandola: a loro un particolare ringraziamento.

CISOM e Corpo Militare. Attivamente presenti nel territorio, con la loro operosa autonomia organizzativa e gerarchica, offrono importanti occasioni di sinergia con la Delegazione. Ricordo in particolare: il Corso di Primo soccorso che si è sviluppato per tutto il periodo inverno-primavera nei locali della delegazione, con partecipazione aperta ai nostri volontari; le assistenze invernali al centro di Protezione Civile Comunale di Via Barzagli, e ora nell'inverno 2012/13 con il servizio sulle strade. Il Corpo Militare, il cui Comandante Col. Dott. Angelo Maria Calati fa parte del Consiglio delegatizio, ha svolto importanti interventi, in particolare nella zona terremotata dell'Emilia. ❖

* Delegato SMOM di Lombardia.
Gran Croce di On.
e Dev. in obbedienza

Carlo Settembrini Sparavieri subentra a Marco Boetti Villanis

Da un lontano terremoto in Molise alla guida del Gruppo CISOM di Milano

L'avvicinamento alle attività dell'Ordine dopo le prime esperienze di volontariato. E ora l'impegno a rafforzare l'assistenza sia verso i bisognosi della città sia, su più ampia scala, nelle emergenze nazionali

di Carlo Settembrini Sparavieri *

Dopo molti anni Marco Boetti Villanis lascia la guida del Gruppo CISOM di Milano, sostituito da Carlo Settembrini Sparavieri. A Marco il Delegato SMOM di Lombardia ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti - ai quali L'Orma si unisce sentitamente - per l'ottimo lavoro svolto. All'avvocato Settembrini Sparavieri abbiamo chiesto una prima testimonianza.

In questi primi mesi del 2013 ricordo i miei primi 20 anni di collaborazione con l'Ordine di Malta e in particolare con la Delegazione di Lombardia.

Quando, grazie al compianto padre Mario Salvadeo a lungo nostro cappellano, ho iniziato a frequentare via Visconti di Modrone non avrei creduto che tale attività sarebbe diventata per me così importante: per la mia formazione e per la mia crescita. Dopo alcuni anni di volontariato con la San Vincenzo, avevo deciso di avvicinarmi alle persone bisognose in maniera più concreta, anche attraverso l'accompagnamento in pellegrinaggio.

Ho così conosciuto l'Ordine di Malta e, negli anni, molte delle sue sfaccettature e delle numerose attività che offre a chi vuole, davvero, impegnarsi nel volontariato cristiano, avvicinandosi al sofferente attraverso la *caritas* insegnata da San Paolo. Il motto dell'Ordine "*tuitio fidei et obsequium pauperum*" mi trovava, pertanto, in perfetta sintonia. Attraverso la frequentazione del Gruppo Giovanile, di cui sono stato anche Presidente, e la partecipazione ai Pellegrinaggi di Lourdes, Loreto e Oropa, questo motto è diventato uno stile di vita a cui tendere sempre di più. È con questo spirito che, alla fine, sono entrato nell'Ordine in seguito all'offerta propostami dall'allora commissario Fra' Gherardo Herculani.

Ma l'Ordine di Malta non era solo quanto fino a quel



Attività del Corpo e passaggio delle consegne, ufficiale ma calorosamente amichevole, tra Marco Boetti Villanis (a sinistra) e Carlo Settembrini Sparavieri.

momento avevo conosciuto e vissuto. Sapevo dell'esistenza del Corpo Italiano di Soccorso, ma per motivi di studio non ero riuscito ancora a partecipare a nessuna delle attività se non in maniera marginale. Solo nel 2002, in occasione del terremoto in Molise, dietro richiesta di Guglielmo Guidobono Cavalchini, allora Direttore Nazionale e oggi nostro Delegato, ebbi l'occasione di effettuare il mio primo servizio per il CISOM. Successivamente, in occasione della morte del Santo Padre Giovanni Paolo II, dopo una settimana in servizio continuo con Elisabetta Salimei, capii come le attività svolte da tale Corpo fossero molto interessanti e potessero in contatto con il prossimo in una maniera diversa da quella cui ero abituato.

Negli anni successivi, mi avvicinai sempre di più al CISOM, anche grazie al caro amico Marco Boetti Villanis divenuto, nel frattempo, Capo Gruppo di Milano.

In questi anni, e in particolare dopo il tragico terremoto in Abruzzo, il CISOM andava via via strutturandosi sempre di più. A Milano, in particolare, grazie al Capo Gruppo e al Vice Capo Gruppo Alberto Solaro del Borgo, aumenta-

vano i volontari, le strutture a disposizione, le attività offerte, anche di natura assistenziale.

Dunque, **l'implementazione della struttura andava di pari passo con le attività a cui i volontari erano chiamati.**

È stato un ottimo lavoro che Marco e Alberto hanno portato avanti, coinvolgendo i volontari la cui partecipazione è divenuta sempre più assidua e responsabile. Si è maggiormente strutturata la collaborazione con il Comune di Milano, anche attraverso la partecipazione alle diverse iniziative intraprese da quest'ultimo per aiutare i senza fissa dimora nei mesi invernali. Tra i compiti affidati in passato al Gruppo sono note la gestione delle tende presso la Stazione Centrale e del dormitorio femminile presso la sede della Protezione Civile in Via Barzaghi sino a quest'ultimo inverno, ove abbiamo approntato il servizio di Unità di Strada per l'assistenza ai Sfd, i senza fissa dimora: due volte alla settimana, oltre alla nostra disponibilità a intervenire in situazioni di emergenza come l'apertura improvvisa di dormitori e la loro gestione per una settimana (ad oggi sono già quattro!). Per una sempre migliore organizzazione, i volontari sono stati divisi

in sei squadre. Per la gestione dei turni nei vari compiti che si sono dovuti affrontare volevamo un coordinamento più preciso e capillare. Ciò ha inoltre permesso un sempre maggiore affiatamento anche tra volontari che prima non si conoscevano.

Ai volontari sono stati altresì offerte possibilità di **formazione attraverso i corsi di primo soccorso: BLS e i corsi base di protezione civile.**

Tale preparazione ha permesso ai volontari di Milano di presentarsi preparati e pronti a intervenire in ogni situazione, come in occasione della gestione del Campo di Bomporto, vicino Modena, aperto poche ore dopo il terremoto in Emilia. Qui, tutti si sono distinti per capacità e umiltà nel servizio. Ed è con questo spirito che mi avvio, con l'aiuto di tutti, a prendere il testimone da Marco Boetti Villanis. Il Gruppo di Milano è riconosciuto come un ottimo esempio e ciò grazie sia allo spirito dei volontari sia alle capacità dei coordinatori. Alla fine dell'anno scorso, Marco Boetti Villanis ha rassegnato le proprie dimissioni e la Direzione Nazionale ha disposto la mia nomina in sua sostituzione, quale Capo Gruppo di Milano. A Marco va il ringraziamento di tutti noi per l'impegno profuso e per aver accompagnato negli anni un Gruppo in crescita: grazie! Ma dobbiamo sempre guardare avanti.

Nei prossimi mesi il CISOM organizzerà un'esercitazione, già sperimentata nel 2011 con grande successo e partecipazione da tutta Italia. hunque volesse aderire sarà il benvenuto: basta avere voglia di fare e tempo da donare. ♥

* Neo capo gruppo CISOM Milano

Il racconto dell'esperienza in Perù di una giovane volontaria italiana

“Costruire insieme” una Chiesa non è facile ma con l'amore si riesce ed è bellissimo

Amazonas Camp è un progetto congiunto delle Associazioni spagnola e peruviana. Al quale hanno partecipato anche altri nostri giovani da varie parti del mondo. Tra mille difficoltà e la voglia iniziale di “mollare tutto”

di Chiara Ejbich *

Ricordo bene le parole del compianto Padre Mario Salvadeo, all'epoca cappellano della Delegazione di Lombardia. Era il mio primo “Lourdes”. «Diverse sono le ragioni che chiamano ognuno di noi ai pellegrinaggi o alle attività dell'Ordine» ci disse. Ci ripenso perché, ancora una volta in questa storia che vado a raccontare, tutto ha inizio per caso. O forse no.

L'inizio è il seguente. Un gruppo di amici spagnoli, lasciato il loro posto ai campi estivi per giovani disabili ai volontari più giovani, è adesso alla ricerca di una nuova attività internazionale fortemente fondata sul carisma dell'Ordine. Gli eventi si susseguono veloci. Un viaggio in pullman verso Lourdes con i membri dell'Associazione Peruviana. Una maestra che insegna in una scuola nella comunità nativa di Chuquibambilla in Amazzonia. E, sì, anche un evento mondano: il ballo dell'Associazione Spagnola dei Cavalieri dell'Ordine di Malta, dove per me comincia questa nuova esperienza. Fra tutti noi che prendiamo la decisione ci sono un paio di punti in comune: una grande amicizia e quella energia che ancora una volta ci contagia e fa sì che nasca e si realizzi il progetto Amazonas Camp. È il 12 di agosto. Barbara Pinto Folicaldi ed io ci imbarchiamo per Lima, zaino in spalla. Partiamo per andare a costruire una chiesa in Amazzonia, con gli amici spagnoli e peruviani che già da due settimane sono in loco. **Ancora non abbiamo capito bene perché andiamo e cosa andremo a fare.** Sappiamo solo che abbiamo accettato questo invito e che gli amici che ce lo hanno proposto sono gli stessi con cui abbiamo condiviso momenti incredibili ai campi internazionali.

Arrivati a Lima, ci accoglie l'Ospedaliere Peruviano: mentre iniziamo il viaggio all'interno del paese ci fornisce qualche



dettaglio in più. Il Natale scorso una giovane donna che insegna a Chuquibambilla, nella regione Junin, ha chiesto all'Associazione Peruviana dell'Ordine di adottare questa comunità per festeggiare il Natale.

I membri dell'Ordine si sono recati in questa zona, anche per loro remota, a portare palloni e bambole per i bambini del villaggio. Un primo approccio, forse troppo “leggero”, con una situazione che si scoprirà essere molto pesante. E, infatti, lì viene chiesto loro qualcosa di molto più impegnativo: la costruzione di una chiesa.

Quota 4.800. Prendiamo la corriera notturna per valicare le alte Ande, salendo fino a 4.800 metri di altitudine e risendendo agli inizi dell'Amazzonia. Tutto cambia: da un ambiente urbano arriviamo a San Martin di Pangoa, luogo di villeggiatura dei narcotrafficcanti

della regione. Lasciati gli zaini nella locanda Casablanca, subito ci rechiamo a Chuquibambilla a un'ora di strada sterrata dove il resto del gruppo già all'opera ci attende. **Troviamo i nostri amici stanchi e abbattuti, non tutto era come ci si aspettava:** da due settimane si discute con la comunità. Non è per niente facile. La comunità nasce dall'insediamento di cinque famiglie che si sono moltiplicate. Oggi vi sono 186 adulti, uomini e donne, e più di 600 minorenni. L'attività principale è la coltivazione di banane, cacao, yuca, caffè, foglie di coca, ananas e arance. Gli abitanti bruciano appezzamenti di foresta, per estirpare la selva e coltivare le piantagioni per due o tre anni fino all'impoverimento della terra. Rimaniamo scioccati nel vedere il cielo rosso che riflette le lingue di fuoco. Di tutta la popolazione solo quat-

tro nuclei familiari sono stati da poco battezzati. Padre Gamez, parroco di San Martin di Pangoa, che segue centinaia di comunità, visita il villaggio una volta al mese, mentre un piccolo gruppo di missionari comboniani si ferma all'inizio dell'anno, per due mesi, per svolgere la catechesi. **Il concetto di fede cristiana è ancora primordiale tra i Nomatsiguenga.** Scopriamo quindi che attendevano un'organizzazione non governativa che avrebbe finanziato una chiesa. Noi, invece, siamo venuti non per portare i soldi ma per “costruire insieme” la chiesa. La struttura, in pieno stile “gotico Nomatsiguenga”, è progettata nel corso dell'anno da Fran De Monteverde Cuervo, in prima persona, e Paco Bernal Merita, mentre gli altri membri del gruppo raccolgono i fondi per il progetto che serviranno per comprare i materiali e i medicinali. Facciamo tutto quello che possiamo, ma ciò nonostante dipendiamo dai Nomatsiguenga: è la loro chiesa. Sorgerà sul terreno della comunità e, fatto non ultimo per importanza, sono loro che ci possono fornire le travi per la costruzione. Per ogni dettaglio, però, è necessario fare una riunione.

Dispensario medico. Oltre alla chiesa il gruppo si era preparato per organizzare un dispensario medico e contribuire al progetto formativo dei bambini. Ma il “responsabile sanitario” di Chuquibambilla ha già le sue idee e una sala dove viene visitata la popolazione. La scuola invece non riapre prima del 13 agosto. Tutto questo vuol dire che non c'è “spazio” per sviluppare il piano sanitario del progetto se non in parte molto limitata, così come nella prima metà del mese non si vedono i bambini. Sono quasi tutti nelle Chakra, a lavorare con i loro machetes assieme ai genitori. Arriviamo con Barbara a due settimane dall'inizio e poco sembra esser fatto. Gli



amici spagnoli ci spiegano tutte le difficoltà incontrate fino a quel momento. Si pensa anche di abbandonare il progetto e andare ad ammirare il sito archeologico del Machu Picchu.

A questo punto, ammetto, ci chiediamo perché siamo venuti in Perù. I nostri amici ci spiegano quindi l'origine dell'Amazonas Camp. Non potendo andare sempre ai campi internazionali, volevano fondare un progetto, sempre all'estero, con il quale i giovani volontari potessero conoscere il carisma dell'Ordine. Portare aiuti sanitari rientrava, infatti, perfettamente in uno dei due carismi dell'Ordine, l'*Obsequium Pauperum*. Ma costruire una chiesa? Lo stesso Fra' Andrew Bertie sottolineava che se «l'Ordine di Malta non svolge attività missionaria» ha però una «coerente sintonia con la visione cristiana dell'uomo e della vita». Una fede abbracciata, quindi, «non come strumento di evangelizzazione o di proselitismo ma come modi di essere, di dare e di darsi al di là della mera solidarietà, in un autentico umanesimo che riconosce nell'uomo sofferente di ogni razza di ogni credo l'immagine di Dio, e che vuole aiutarlo a realizzare un'esistenza conforme a questa irrinunciabile dignità». Perciò, **tutti insieme decidiamo di andare avanti, giorno per giorno, e fare tutto quello che è nelle nostre forze.** Il legno arriva a spizichi e bocconi, il taglialegna parte per tre giorni, gli insegnanti scioperano e gli abitanti manifestano contro la provincia limitrofa che vuole spostare i confini. Ma noi continuiamo a pregare, a scavare le buche per le fondamenta, mettere la pece sulle travi come isolante, tracciare le assi della planimetria, mangiare ananas, giocare con i bambini, dialogare con la gente e, finalmente, erigere le prime colonne. I giorni passano e nonostante le continue e



Nelle foto in queste pagine, vari momenti delle attività che hanno portato alla progettazione e costruzione della Chiesa per la comunità agricola di Chuquibambilla.

nuove difficoltà, a volte anche tra di noi, ci motiviamo l'un altro e andiamo avanti uniti. Non appena ci fermiamo con la costruzione della chiesa, procediamo su altri fronti. Manolo Bellver Oliver, il medico, con Maca Moreno Mellado si reca con una jeep a visitare comunità più remote; in segno di riconoscimento una donna che aveva recentemente partorito da il nome di Macarena alla figlia. Agueda De Diego Oliver, farmacista e madre di famiglia, spiega alle donne l'importanza dell'igiene e le stesse giovani donne si confrontano con lei sul controllo delle gravidanze e su alcuni problemi relazionali con i mariti e gli effetti familiari collaterali.

Il crocefisso. Bernard El Dahdah, volontario libanese venuto da Londra, conduce assieme ad altri lezioni nei licei dei paesi limitrofi: su richiesta degli insegnanti spiegano quanto anche in Europa sia necessario studiare e fare degli sforzi per trovare un lavoro, e quanto possa essere importante studiare per contribuire alla crescita del loro paese. Paula Patron collabora nell'asilo di Cuquibambilla e Alejandra Montenegro Montori nelle ele-

mentari. Con Carlos Gonzalez de Barandiaran, e alcuni altri invece ci dedichiamo alla creazione di un crocefisso e di un paliotto d'altare dipinti e di una icona scolpita rappresentante la Beata Vergine del Fileremo da porre nella chiesa. **Tutto è svolto con la partecipazione degli abitanti del villaggio e rispettando le tradizioni locali.** Non manchiamo di condividere con loro tutti i momenti della giornata: la recita delle ore, le attività e la consumazione del pranzo. I nostri amici Nomatsiguenga si convincono sempre più che siamo lì per costruire qualcosa di fondato e non solo per venire a fare foto e non tornare più. Cominciano anche loro a sentirsi parte di un progetto e a condividere le difficoltà e i piccoli successi.

La chiesa cresce e il giorno del rientro si avvicina. Organizziamo degli incontri per definire il procedimento dei lavori dopo la nostra partenza: è importante che la costruzione della chiesa sia portata a termine. Ognuna delle parti si "compromette" nel progetto e definisce i propri compiti.

Gli europei si dedicheranno allo sviluppo della prossima edizione dell'Amazonas Camp,

cercando anche i fondi per finanziare una radio che permetta a Padre Gamez di trasmettere regolarmente la parola di Dio, direttamente da San Martin di Pangoa. L'Associazione Peruviana si impegna a seguire la fine dei lavori, e ad adottare effettivamente la comunità sostenendola con visite regolari. Abraham, Noè e altri Nomatsiguenga lavoreranno - «con la forza di cento uomini» - per finire la chiesa.

Il 24 agosto salutiamo i nostri amici, è ora di tornare. Le colonne della Chiesa di San Giovanni Battista sono erette, mancano le travi orizzontali, il pavimento e il tetto in Palmiche. Barbara, nei discorsi di saluto, dice: **«Vi abbiamo dato gli strumenti, ora tocca a voi imparare a utilizzarli per pregare con i vostri bambini».** Pedro spiega che le braccia tese del Cristo in croce che abbiamo dipinto e vestito con una Cushma (abito dei Nomatsiguenga) sono come un abbraccio.

Torniamo a casa ma ancora non abbiamo risposto alla nostra domanda: «Perché costruire una chiesa in Amazzonia?». Padre Manolo Fanjul Garcia ci invita, nell'ultima omelia, a identificare il talento che ognuno di noi ha scoperto durante questi giorni.

Ripercorrendo queste due settimane trovo forse un incipit: quanto è difficile costruire una chiesa... quanto è difficile costruire la fede di un popolo... quanto è impegnativo costruire la propria fede e affermarla. E allora, ecco l'altro nostro carisma: *Tutto Fidei!* Qualche giorno dopo aver fatto questo pensiero il Santo Padre proclama l'anno della Fede, sarà una coincidenza, sarà un segno della provvidenza!

Per chi volesse saperne di più, in rete c'è un sito: www.amazonascamp.org.

* *Dama di Grazia Magistrale*

Le celebrazioni per la ricorrenza dell'emanazione della Bolla *Pie Postulatio Voluntatis* di Papa Pas

Eravamo più di 5000 nella Basilica Petrina a cel Assieme abbiamo confermato la missione di lotta a

Dame, cavalieri, volontari e i loro familiari sono arrivati da ogni continente. Benedetto XVI, nella sua ultima udienza pubblica prima e svolta in diverse parti del mondo, concentrata in particolare nel servizio al malato con strutture ospedaliere e sanitarie, non è s



segue da pag. 1

minose pagine di carità cristiana e di tutela della cristianità. Nel XIX secolo l'Ordine si aprì a nuovi e più ampi spazi di attività in campo assistenziale e a servizio degli ammalati e dei poveri. Ma senza mai rinunciare agli ideali originari, specialmente quello dell'intensa vita spirituale dei singoli membri. **Non dovete dimenticare mai le vostre radici, quando il beato Gerardo e i suoi compagni si consacrarono con i voti al servizio dei poveri, e il privilegio *Pie postulatio voluntatis* sancì la loro vocazione».**

«Il vostro Ordine - ha poi ricordato Benedetto XVI - rispetto ad altre realtà impegnate in ambito internazionale nell'assistenza ai malati, nella solidarietà e nella promozione umana, si distingue per l'ispirazione cristiana che costantemente deve orientare l'impegno sociale dei suoi membri. La vostra preziosa e benefica opera, articolata in vari ambiti e svolta in diverse parti del mondo, concentrata in particolare nel servizio al malato con strutture ospedaliere e sanitarie, non è semplice filantropia, ma espressione efficace e testimonianza viva dell'amore evangelico». E poi, toccante, l'invito finale: «Cari amici continuate a operare nella società

e nel mondo lungo le strade maestre indicate dal Vangelo: la fede e la carità, per ravvivare la speranza.

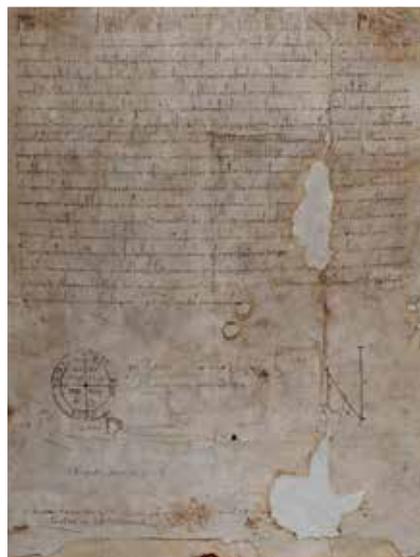
Tali ideali sono bene espressi nel vostro motto: *Tuitio fidei et Obsequium pauperum*. Queste parole ben sintetizzano il carisma del vostro Ordine che, **come soggetto di diritto internazionale, non ambisce a esercitare poteri e influenze di carattere mondano, ma desidera svolgere in piena libertà la propria missione per il bene integrale dell'uomo**, spirito e corpo, guardando sia ai singoli che alla comunità, soprattutto a coloro che più hanno bisogno di speranza e di amore».

In precedenza la processione dei cavalieri, delle dame e dei volontari in Piazza San Pietro aveva rappresentato uno dei momenti più suggestivi della giornata.

La Celebrazione Eucaristica, con la partecipazione delle migliaia di Cavalieri e Dame guidati dal Gran Maestro Fra' Matthew Fe-



sting, era stata presieduta dal Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone. Numerosissime le personalità presenti:



In queste pagine, vari momenti della mattinata in piazza San Pietro. Foto di M. Merlini, R. Casili, D. Colamonico. La Bolla *Pie Postulatio Voluntatis*, qui sopra, è © National Library of Malta.

il ministro degli Esteri del governo italiano Giulio Terzi di Sant'Agata, in rappresentanza del Presidente della Repubblica; i rappresentanti dei capi di Stato del Principato di Monaco, del Marocco e della Giordania, il Re Simeone di Bul-

garia e il Re della Romania. Presente anche il Commissario Europeo per il Mercato Interno e i Servizi Michel Barnier, oltre a numerose autorità civili, circa 170 tra ambasciatori e rappresentanti diplomatici e una delegazione dell'Ordine di San Giovanni.

Successivamente, rivolgendosi ai membri dell'Ordine, Fra' Matthew Festing ha rimarcato la missione passata, presente e futura del Sovrano Ordine di Malta: «Abbiamo ricoperto un ruolo importante in innumerevoli eventi storici, spesso drammatici.

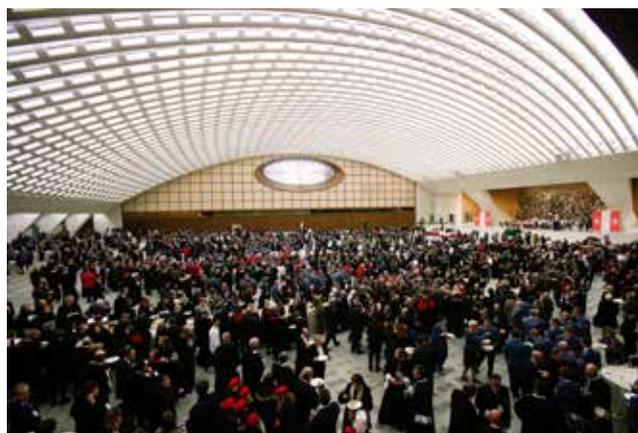
L'Ordine di Malta è spesso stato costretto ad abbandonare ciò che aveva costruito e ricominciare da capo.

Ha affrontato vicissitudini che hanno minacciato la sua stessa esistenza. Ma a distanza di quasi un mil-

Paolo Pasquale II si sono aperte con una Messa solenne in Vaticano officiata dal Cardinale Tarcisio Bertone

Celebrare con il Sommo Pontefice i nostri 900 anni di lotta alla povertà, malattie e sofferenze in ogni continente

Dopo l'annuncio a sorpresa delle sue dimissioni, ci ha detto tra l'altro: «La vostra preziosa e benefica opera, articolata in vari ambiti di semplice filantropia, ma espressione efficace e testimonianza viva dell'amore evangelico». Numerosissime le personalità presenti



lennio siamo ancora qui. **La missione è sempre la stessa: continuare a sostenere la lotta contro la povertà, la malattia e la sofferenza in ogni continente.** È una missione necessaria oggi quanto novecento anni fa per alleviare le fragili-

tà fisiche e spirituali, per promuovere pace e giustizia e per aiutare il nostro prossimo nel bisogno». I due giorni di lavori all'Università Gregoriana, precedenti la Messa in San Pietro e l'incontro con il Papa, sono stati a loro volta molto impor-

tanti. Nelle varie sessioni che si sono succedute, quasi tutte presiedute dallo stesso Gran Maestro, i partecipanti - Gran Priori, Presidenti, Ospedalieri, Ambasciatori e alti dirigenti dell'Ordine - hanno discusso e impostato vari aspetti delle

nostre attività internazionali e umanitarie. Sottolineando la necessità di continuare a migliorare, tra le altre cose, gli strumenti di comunicazione, sempre più decisivi in questa epoca di globalizzazione.

N.d'A.

Un evento che ha suscitato un forte interesse della stampa italiana e internazionale

Grande e positiva la copertura mediatica

di Eugenio Ajroldi di Robbiate *

Devo confessare che io stesso non mi aspettavo una copertura mediatica di tali dimensioni. Che le celebrazioni per i 900 anni dal riconoscimento ufficiale da parte di Papa Pasquale II, e quindi della Chiesa Cattolica, fossero un avvenimento importante per la vita del nostro Ordine era a tutti evidente. Ma che l'interesse dei mass media di tutto il mondo permettesse alle celebrazioni di ottenere una copertura mondiale, non era verosimile aspettarselo.

L'incontro di oltre 5.000 membri e volontari dell'Ordine di Malta a Roma, la suggestiva processione in Piazza San Pietro, la Messa solenne e l'incontro con Papa Benedetto XVI hanno costituito una straordinaria occasione per coinvolgere un selezionato gruppo di vaticanisti italiani e stranieri, inviati speciali e corrispondenti esteri. Oltre 250 gli articoli che sono stati pubblicati e che è stato possibile monitorare. La copertura stampa in lingua inglese comprende giornali di paesi come India, Qatar, Russia, Libano, Cina, Taiwan e Malesia. Tra i quotidiani che hanno dedicato spazio agli eventi: *The Times*, *The Telegraph*, *The New York Times*, *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, *Die Welt*, *La Croix*. In Italia se ne sono occupati, quasi sempre con ottimo rilievo: il *Corriere della Sera*, *Il Messaggero*, *Il Tempo*, *Il Giorno*, *Il Resto del Carlino*, *La Nazione* oltre ad *Avvenire* e *l'Osservatore Romano*.

Davvero rilevante è stata anche la copertura televisiva del 9 febbraio, il giorno della Santa Messa in San Pietro con l'incontro

con il Pontefice. Hanno trasmesso la notizia e le immagini delle celebrazioni il Tg1 delle ore 17 e delle 20, il TG2 delle 13 e delle 22.30 e la TGR Lazio delle 19.30. Approfondimenti e interviste sono stati registrati e trasmessi durante importanti trasmissioni radiofoniche come *Baobab*, la trasmissione pomeridiana di Radio1 Rai, e *Tra Cielo e Terra*, il principale appuntamento dell'informazione religiosa del Giornale Radio Rai. A livello internazionale, approfonditi e articolati servizi sull'Ordine di Malta e le celebrazioni per il 900esimo anniversario sono stati trasmessi dalla Britannica *BBC*, *Al Jazeera* e *Jewish News One*. L'intervista concessa dal Gran Maestro a Nicole Winfield, vaticanista della *Associated Press* è stata ripubblicata da numerose testate internazionali, nazionali e locali, e nei siti Internet; in particolare negli Stati Uniti, Canada e Australia. È risultata dunque vincente la strategia del Gran Magistero di presentare il programma della settimana di celebrazioni durante una conferenza stampa. Il 5 febbraio, nella sede della Stampa Estera a Roma, il Gran Cancelliere Jean-Pierre Mazery e il Grande Ospedaliere Albrecht Freiherr von Boeselager davanti ad oltre 60 giornalisti italiani ed esteri avevano infatti dato il via a un avvenimento storico per l'Ordine di Malta, anche sotto il profilo della diffusione mediatica. 

* Direttore dell'Ufficio Comunicazioni del Gran Magistero

Viveri, medicinali, indumenti portati di notte dai volontari del Gruppo di Como

Da Mozzate a Roma: 10 quintali di aiuti per i poveri di Santa Maria in Aracoeli

La raccolta di generi diversi ha visto partecipare in massa il piccolo centro: dai semplici cittadini alle aziende e ai supermercati. Il materiale è stato consegnato in occasione delle celebrazioni per i 900 anni dell'Ordine

di Fiorenzo Ravasio *

La Divina Provvidenza esiste ed è opera di donne e uomini che vivono con gli ideali di Fede, Speranza e Carità. Ne eravamo già convinti. E ora ce lo conferma una bella storia che ci ha visti protagonisti.

Qualche giorno prima di Natale, Padre Manuel, Antonio Naitana e Giacomo Salema, capo del Gruppo CISOM di Como erano a Roma. Decidono di fare una visita di cortesia a Padre Massimo Cocci alla Basilica di Santa Maria in Aracoeli al Campidoglio. Rettore della Basilica e appartenente all'Ordine dei Frati Minori, fra le tante opere a cui Padre Massimo si dedica, c'è la responsabilità per l'assistenza ai Signori Poveri: ogni giorno accoglie presso la porta del convento dell'Aracoeli decine di persone alle quali viene dato un pasto caldo. Durante la visita, Padre Massimo confidava ai confratelli ospiti le difficoltà, causa la crisi economica, che doveva affrontare per donare un pasto ai più bisognosi. Rientrati a Como, Giacomo, Antonio e Padre Manuel, scoprono di avere in testa la stessa idea: come fare per aiutare Padre Massimo. Iniziato il nuovo anno vengono mobilitati i volontari del Gruppo e investita la Sezione CISOM di Mozzate. Si organizza una raccolta straordinaria di generi alimentari, medicinali e vestiti. Terminata la giornata, grazie alla gene-

rosità dei cittadini mozzatesi e al personale dei supermercati coinvolti, sono stati raccolti sette quintali di generi alimentari. Un'azienda farmaceutica ha donato circa due quintali di medicine antinfluenzali. Inoltre sono stati reperiti molti capi di abbigliamento.

Così, in occasione delle Celebrazioni svoltesi a Roma il 9 febbraio per l'Anniversario dei 900 anni della Bolla *Pie Postulatio Voluntatis* di Papa Pasquale II che ha fondato il nostro Ordine, approfittando della presenza di 15 persone fra Volontari e familiari nonché di Padre Manuel, è stato organizzato il trasporto dei viveri, medicinali e indumenti da lasciare a Padre Massimo per le opere di carità.

La partenza. Venerdì 8 febbraio ore 22.00: partenza del Gruppo da Como alla volta di Roma con il furgone SMOM 200 carico di prodotti della Divina Provvidenza, un'autovettura e il pulmino SMOM 174 gentilmente prestato dai confratelli di Brescia che ringraziamo affettuosamente, così come il loro Capo Gruppo l'amico Mario Carotenuto.

Dopo aver viaggiato tutta la notte, giunti nei pressi di Roma alle prime ore dell'alba, lo SMOM 200 ci lascia a piedi, gomma forata, impossibilitati nel proseguire con il mezzo. Ma non ci si perde d'animo, da collaudati veterani di Protezio-

ne Civile facciamo una telefonata. Arriva il carro attrezzi. Entro la sera il furgone è sistemato, grazie anche all'intervento del Colonnello della Guardia di Finanza Giulio Piller, comandante del R.T.L.A. della G.d.F. di Roma che ha messo a disposizione dell'Ordine pullman, autisti e la sua officina affinché noi potessimo esser presenti all'importante evento, insieme ai confratelli delle Delegazioni SMOM di Venezia e Milano.

La sveglia. Domenica 10 febbraio sveglia per tutti di buon'ora, colazione. Santa Messa nella Basilica di San Marco Evangelista a Piazza Venezia e poi sul Colle del Campidoglio per incontrare Padre Massimo e rendere efficace il mese di lavoro. Sotto lo sguardo, forse incredulo, forse compiaciuto di Padre Massimo, la lunga catena di noi volontari con un volteggiare di braccia e lanci di pacchi, in men che non si dica scarica i 10 quintali di materiale, certi che questa nostra fatica nei prossimi giorni possa dare sollievo a qualche figlio di Dio meno fortunato e da noi sconosciuto, ma con la stessa dignità cristiana che deve accomunare

tutti gli uomini. Dopo due ore di lavoro, Padre Massimo nella sua qualità di Frate Guardiano della Basilica di Aracoeli ha voluto renderci partecipi e ricevitori della Benedizione nella Cappella del Santo Bambino di Aracoeli. Ecco: questa, crediamo, è una di quelle belle storie che iniziano così per caso, senza un perché. Ma vengono poi vissute in prima persona da tutti con quella volontà, tenacia e amore per il prossimo che, 900 anni fa, deve avere spinto i nostri confratelli a costituirsi nell'Ordine per il sollievo dei Signori Poveri e dei pellegrini.

Ma le belle storie non devono avere una fine. Ci siamo lasciati con la promessa di un "arrivederci" al prossimo carico. Sempre nel segno della Divina Provvidenza. 

* Capo Sezione Mozzate.
Gruppo CISOM di Como

Nelle foto, vari momenti dell'operazione di raccolta e consegna dei viveri e degli altri materiali.



La testimonianza dell'assistente spirituale del Gruppo giovanile di Brescia

«L'entusiasmo e la gentilezza dei ragazzi mi hanno spinto a diventare Cappellano»

«La loro piena disponibilità e fresca serenità è apprezzata da tutti gli assistiti che, così, aumentano di numero»

di don Ivan Marcolini *

Nel numero precedente avevamo pubblicato un articolo di Giovanni Soncini, responsabile della sezione SMOM di Brescia, perché - prendendo a esempio una singola realtà locale - volevamo dare conto delle numerose attività in campo umanitario e assistenziale che l'Ordine svolge nei più diversi territori, per lo più senza "fare notizia" e senza "dare nell'occhio". Pensiamo sia giusto completare il quadro dando la parola al Cappellano che assiste spiritualmente una delle principali forze di cui ci avvaliamo quotidianamente, a Brescia come altrove: i giovani.

Tre anni fa circa iniziavo il servizio pastorale come Cappellano della RSA per anziani *La Residenza* a Brescia. Mentre cercavo di muovere con dedizione e prudenza i primi passi del mio ministero, feci conoscenza con alcuni volontari del gruppo AMA, l'Assistenza Melitense Ammalati. Quando visitavo gli ospiti nei corridoi, sale e stanze della Struttura li incontravo pieni di entusiasmo e gentilezza, dediti a salutare affettuosamente gli anziani, stimolandoli a partecipare alla Santa Messa e poi accompagnando chi avesse aderito all'appello.

Ogni domenica, tutti i mercoledì e nelle solennità il mio Ministero ha tratto validissimo aiuto dal contributo generoso di questi sorelle e fratelli, appartenenti o simpatizzanti dell'Ordine di Malta della sezione bresciana. Ben presto verificai che la loro presenza era assai apprezzata e gradita dagli Ospiti: affidandosi a loro gli infermi possono, infatti, partecipare all'Eucarestia e ricevere attenzioni e gentilezze, di cui hanno estremo bisogno per la condizione di solitudine e di debolezza che



Don Ivan Marcolini con alcuni fedeli.

l'anzianità per sua natura genera spesso. Il medesimo, umile e amoroso servizio è svolto anche presso la RSA Luzzago nella periferia Nord della Città, dov'è cappellano don Gianni Piozzini, che pure apprezza l'importante opera del loro volontariato.

Man mano che familiarizzavo con questi amici speciali

conoscevo il carisma melitense suggellato nel motto *Tuitio fidei et obsequium pauperum*. Un impegno che mi sembra di un'attualità evidente quanto il comandamento di «amare Dio e il prossimo», tanto da poterne essere sostanziale applicazione. Ancor più mi affascinava la definizione "Signori Ammalati" usata sempre nell'Ordine di Malta: suggerisce l'impegno a servirli con la certezza di offrire il proprio soccorso al Signore stesso che in essi si fa visibile e manifesto. In questi tre anni il numero degli ospiti accompagnati alla Messa è cresciuto; i volontari hanno reperito disponibilità nuove tra amici e conoscenti, favorendo la presenza di un organista, di un cantore e persino di un gruppo corale per cui le cerimonie hanno una solennità particolare anche in

tempo ordinario. È innegabile, quindi, che si sia fatto molto, ma è necessario chiedersi che cosa ancora si possa fare. Servirà investire la nostra opera di quella Carità cristiana, che per sua natura non vuole conoscere gli allori di alcun rilassamento o autocompiacimento. Il compito che ci sta davanti può trovare il suo espressivo modello nella pericope di Lc 1, 39-56 che narra la Visita di Maria, già madre di Cristo per il concepimento verginale avvenuto miracolosamente nella casa di Nazareth, alla cugina Elisabetta anziana, incinta e debole. In questo frammento del suo Vangelo Luca, medico, cristiano ed evangelista mostra alcuni atteggiamenti caratteristici della Vergine Madre. Primo: il suo desiderio e il bisogno interiore di farsi dono con un senso profondo d'incolabile gratitudine verso Dio. Secondo: la consapevolezza del bisogno percepito nella cugina Elisabetta, rappresentante di ogni ammalato. Terzo: la gioia del cuore che prorompe dal suo Magnificat e accompagna la sua opera di carità. Per compiere autentici passi nella vita cristiana e ancor più nel nostro aiuto caritativo agli ammalati e agli anziani dobbiamo sentirci, come Maria, in debito d'amore verso il Padre Eterno, donarci ai fratelli, specie se poveri e bisognosi, con il nostro Magnificat nel cuore e con quell'entusiasmo che ci consenta di fare del nostro servizio un'occasione creativa e originale per la nostra vita di trasformarsi in trasparenza di Dio. Con l'immagine lucana di Maria nel cuore saremo aiutati a pensare che Gesù è in noi e desidera essere portato a chi soffre qualificando il nostro servizio di sentimenti sempre più puri, disinteressati, filiali verso Dio e fraterni verso il prossimo. 

Vicino al sagrato della Basilica di San Pietro

Il posto di primo soccorso operativo anche per il Conclave



Centinaia di migliaia di pellegrini si sono affollati a Roma nei giorni del Conclave, e il punto di Primo soccorso gestito dall'Ordine di Malta (quattro postazioni letto e due ambulanze, una elettrica e una tradizionale), a pochi passi dal sagrato della Basilica (nella

foto), ha fatto gli straordinari per garantire assistenza ai fedeli. Novantadue volontari tra medici, infermieri e soccorritori prestano servizio da oltre 30 anni ogni giorno ai pellegrini che arrivano da tutto il mondo. Ma il Conclave è un caso a sé: «I turni si sono allungati, per essere operativi anche di notte, se necessario. E abbiamo triplicato le forze in campo» spiega il professor Domenico Arduini, coordinatore del servizio. «Operiamo in stretto contatto con i servizi sanitari del Vaticano, siamo aperti tutti i giorni di mattina, il mercoledì e la domenica anche di pomeriggio.

* Assistente spirituale del Gruppo giovanile di Brescia

Resoconto dei lavori all'Arsenale di Venezia da parte del neo vice Delegato di Lombardia

I rapporti con gli enti pubblici all'esame dell'assemblea Granpriorale

Effettuate le votazioni per il Capitolo. Tra gli eletti: Nicolò Giustiniani, Giovanni della Croce di Dojola e Daniele Garzoni di Adornano. Presentate le ristrutturazioni all'interno di Palazzo Malta

di Giovanni Borgna *

Il 26 Gennaio scorso si è tenuta a Venezia l'Assemblea del nuovo ricostituendo nostro Gran Priorato, ospiti dell'Arsenale. La giornata è stata introdotta da un'allocuzione del confratello cerimoniere Dario Salvagno, alla quale è seguito il saluto dell'Ammiraglio, che ha ricordato le sue radici genovesi che lo legano particolarmente al nostro Procuratore, fra' Silvio Goffredo Martelli. L'ammiraglio ha continuato la prolusione di saluto parlando

della sede dell'Arsenale, e ricordando poi il motto *Non nobis Domine*, motto dei marinai ma anche fine cui dovremmo tendere nelle nostre opere noi Membri dell'Ordine. Anche il jack della bandiera militare della Marina Italiana riporta i simboli delle quattro repubbliche marinare, e quindi la Croce Ottagona. Ha preso poi la parola il Procuratore, il quale ha rivolto all'Assemblea i propri saluti di benvenuto, invocando in particolare lo Spirito Santo e commemorando con un minuto di silenzio il m.se Gian Giacomo Chiavari, Gran

Croce in Obbedienza di Onore e Devozione e Delegato Gran Priorale della Liguria, mancato improvvisamente l'anno scorso lasciandoci una grande eredità di valori melitensi. Sono seguite informazioni sui rapporti del Gran Priorato con gli enti pubblici e sulle attività annuali: in particolare si è ricordato che il piano terreno del Gran Priorato è stato locato a OMS, l'Organizzazione mondiale della Sanità, e inizieranno opere di restauro anche nella chiesa di San Giovanni. All'interno di Palazzo Malta verranno realizzati appartamenti piccoli

da dare in uso ai confratelli in visita. Terminati i saluti introduttivi è stata avviata la fase delle votazioni dei membri del Capitolo, che andrà a breve ricostituito per volontà di S.A.E. il Gran Maestro e del Sovrano Consiglio. Dalle operazioni di voto sono risultati eletti i confratelli in Obbedienza Nicolò Giustiniani, quale Assistente Caritativo, e Giovanni della Croce di Dojola e Daniele Garzoni di Adornano, quali membri in capitolo. ✚

* Cav. di Gr. Magistrale in Obb. Vice Delegato e Tesoriere



La nomina del Gran Priorato di Lombardia e Venezia va alla ratifica del Sovrano Consiglio **Fra' Silvio Goffredo Martelli designato Gran Priore**

Il Capitolo ricostituito del Gran Priorato di Lombardia e Venezia ha nominato Gran Priore Fra' Silvio Goffredo Martelli. La nomina deve ora essere ratificata dal Sovrano Consiglio. Da alcuni anni Fra' Silvio, Gran Croce di Giustizia, era il Procuratore del

Gran Priorato. Proviene dalla Delegazione ligure, dove a lungo ha seguito tra l'altro l'ambulatorio SMOM di Genova. A lui, in attesa della ratifica ufficiale, vanno intanto gli auguri più sentiti di buon lavoro della Delegazione di Lombardia e de *L'Orma*.

Grazie, Ugone!

Il vice Delegato e Tesoriere della Delegazione SMOM di Lombardia, duca Ugone Spinelli Barrile di Marianella, cavaliere in obbedienza, ha rassegnato le dimissioni dalle sue cariche e dal Consiglio Delegatizio lo scorso mese di Novembre. Gli impegni personali che lo hanno convinto a rimettere il suo mandato certo non lo allontaneranno dall'affetto di chi ha lavorato con lui specialmente in questo biennio, potendone apprezzare il tratto naturalmente signorile e la generosità nei confronti delle persone che assistiamo. Il Delegato - che ha rivelato di avere accettato «con molto dispiacere» la decisione e ha voluto «ringraziarlo per la generosa collaborazione che ha sempre offerto e per il non comune spirito di carità sempre dimo-

strato ai nostri Signori Malati» - mi ha proposto di assumere tali incarichi. Il Consiglio del 12 Dicembre ha approvato tale proposta, che ho accettato con gioia e con un poco di emozione; tuttavia sicuro che per ciascuna chiamata il Signore ci fornisce gli strumenti adatti ad assolverla. Per degnamente sostituire il confratello Ugone nello svolgimento di questo nuovo servizio così affidatomi, chiedo ora l'aiuto di Dio e la vicinanza della mia famiglia; mentre invito tutti i Membri della nostra Delegazione a non farci innanzitutto mancare il dialogo costante nei reciproci rapporti, in modo da rendere fecondi i nostri Carismi melitensi e, quindi, diventare insieme credibili comunicatori della Fede!

Giovanni Borgna

Dalle altre delegazioni

Ritiro spirituale a Udine

Ritiro Spirituale per i membri della Delegazione del Friuli Venezia Giulia. Si è svolto ai primi di marzo presso l'Istituto Santa Maria dei Colli a Fraelacco di Tricesimo in provincia di Udine. Nella foto, da destra, i Cappellani di Delegazione Mons.ri Francesco Millimaci ed Arnaldo Greco, e il Delegato Co. Daniele Garzoni di Adornano durante la Santa Messa.





La parola del Cappellano

Dopo il Calvario ecco l'annuncio della Pasqua: «Non è qui, è risorto»

Cristo ha trasformato la Croce in simbolo di salvezza attraverso cui l'umanità rinasce a nuova vita

di mons. Marco Navoni*

La Croce domina giustamente il tempo di Quaresima: essa ci richiama in maniera evidente il mistero della morte di Cristo, che per la nostra salvezza ha voluto offrirsi in sacrificio di espiazione. E forse a noi, cristiani del XXI secolo, abituati a vedere nella Croce un simbolo nobile e nobilitante, sfugge il pensiero che essa di fatto era invece un patibolo infamante, riservato per le esecuzioni capitali di briganti, schiavi e malfattori.

Ecco perché san Paolo, nella prima lettera ai Corinti, parla della Croce come occasione di scandalo per i Giudei e di follia per i Greci. Scandalo per i Giudei, che non possono credere che il Messia debba fare quella fine ignominiosa; e follia per i Greci, perché è da folli per il mondo pagano di sempre pensare che la felicità e la salvezza passi attraverso la sofferenza e la morte.

Eppure, nel misterioso piano di Dio, preannunciato dalle Sacre Scritture, la salvezza dell'umanità doveva proprio passare per il Calvario del venerdì santo, con la morte in Croce del Figlio di Dio. Ma dopo il venerdì santo abbiamo l'annuncio della Pasqua: «Non è qui, è risorto!». Con la sua morte infatti il Signore Gesù ha vinto la morte e ci ha donato la vita vera, la vita eterna.

Non è senza motivo allora che i cristiani dei primi secoli, sorretti dalla fede pasquale, abbiano trasformato la Croce da simbolo di morte in simbolo di vita e di risurrezione: nei mosaici paleocristiani infatti contempliamo spesso la Croce rappresentata senza il Crocifisso sofferente o morto, ma ricoperta di gemme e di pietre preziose; oppure il Cristo è sì rappresentato sulla Croce, ma vivo, con gli occhi aperti e rivestito dei paramenti sacerdotali, con le braccia allargate come se stesse celebrando una solenne liturgia. È il Cristo risorto, l'eterno e sommo Sacerdote che è sempre vivo per intercedere per noi presso il Padre - come dice la Lettera agli Ebrei.

La Croce che al venerdì santo appariva come una forca ora si trasforma nel trono gemmato del Re della vita, si trasforma nell'altare cosmico e glorioso dal quale il Signore redime l'universo intero. Ecco perché la Croce domina anche il tempo di Pasqua; anzi domina ogni tempo, domina la storia intera dell'umanità alla ricerca di senso e di salvezza. ✠

* Cappellano Capo della Delegazione SMOM di Lombardia

Avviate le procedure canoniche

Fra' Andrew Bertie verso la beatificazione?

È il primo Gran Maestro proposto per il riconoscimento della santità vissuta



Per la prima volta un Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta viene proposto per il riconoscimento della santità vissuta.

L'8 febbraio, compiuti i cinque anni dalla morte di Fra' Andrew Bertie (nella foto), 78esimo Gran Maestro dell'Ordine (Londra, 15 maggio 1929 - Roma, 7 febbraio 2008), la Postulazione della Causa ha presentato al competente Tribunale Diocesano del Vicariato di Roma il libello di domanda, con il quale è stata chiesta ufficialmente l'istruzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione.

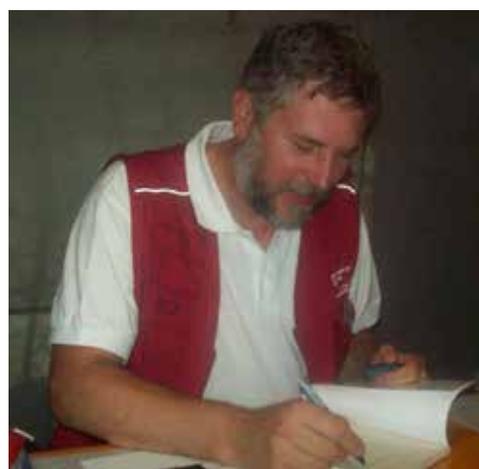
Con l'accettazione del libello da parte dell'Em.mo Card. Vicario Agostino

Vallini prenderanno, poi, l'avvio le prime prescritte procedure canoniche. Intanto, il 16 ottobre 2012, il Vicariato di Roma ha concesso l'imprimatur, a firma di S. Ecc.za il Vicegerente Mons. Filippo Iannone, alla preghiera per ottenere da Dio le grazie mediante l'intercessione del Servo di Dio Fra' Andrew Bertie. Per informazioni scrivere a: Postulatore Prof. Vittorio Capuzza, Palazzo Magistrale, Via Condotti 68, 00187 Roma, Italia. Email: postulatore@orderofmalta.int ✠

Il Capo Gruppo CISOM di Brescia

Mario Carotenuto consulente per gli armeni cattolici

Si occuperà degli interventi umanitari e della cooperazione nell'Europa orientale



Mario Carotenuto, capo del Gruppo CISOM di Brescia (nella foto), è stato nominato consulente per la Gestione degli interventi nelle crisi internazionali, la diplomazia umanitaria e la cooperazione internazionale dell'Ordinariato per gli armeni cattolici dell'Europa Orientale. La nomina è stata decisa da mons. Raphael Minassian,

vescovo di Cesarea di Cappadocia degli Armeni. L'Ordinariato ha sede a Gumri, dove Carotenuto si recherà in queste settimane per una prima visita di contatto, ed estende la sua giurisdizione su tutti i fedeli cattolici di rito armeno che abitano negli Stati dell'Europa Orientale, in particolare Armenia, Georgia, Russia e Ucraina. Fu eretto il 31 luglio 1991 per volontà di Giovanni Paolo II nei giorni della caduta del regime sovietico. L'importanza dell'Armenia per il cristianesimo è nota: fu infatti il primo stato al mondo ad adottare il cristianesimo come religione di stato (301), grazie a San Gregorio Illuminatore che istituì la Chiesa Apostolica Armena. ✠

Emissione speciale delle Poste Magistrali

Il sigillo di Papa Pasquale II sui francobolli melitensi

Per ricordare la Bolla del riconoscimento dell'Ordine

di Franco Belloni



Grande importanza storica, non solo per il Sovrano Militare Ordine di Malta, riveste l'emissione delle Poste Magistrali del 9 febbraio 2013 (n.443), dal titolo *IX Centenario della Bolla di Pasquale II*. Il Documento ufficializza la posizione di un gruppo, sempre più numeroso, di monaci-ospedalieri operanti a Gerusalemme. Vediamo gli eventi. Il 1048 sarebbe stato l'anno della nascita dell'Ordine, quando alcuni mercanti dell'antica repubblica marinara di Amalfi ottennero dal califfo d'Egitto il permesso per costruire a Gerusalemme una chiesa, un convento e un ospedale dove erano assistiti i pellegrini che visitavano i Paesi e i luoghi dove Gesù era nato, vissuto, morto, risorto e asceso al cielo. Erano provenienti da tutto il mondo, ed erano ospitati indipendentemente da origine e religione. L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, la comunità monastica, che si occupa della gestione dell'ospedale sotto la guida del suo fondatore il Beato Gerardo, assiste i pellegrini in Terra Santa e diventa indipendente. Papa Pasquale II, al secolo Rainiero Raineri di Bleda (Bleda, 1050 circa - Roma, 1118) con la Bolla del 15 febbraio 1113, *Pie Postulatio voluntatis* ricordata dall'emissione attuale, pone l'ospedale di San Giovanni sotto la tutela della Santa Sede, con diritto di eleggere in piena libertà i suoi capi. In virtù di tale bolla l'Ospedale diventa Ordine esente dalla Chiesa. Tutti i cavalieri sono religiosi, legati dai tre voti monastici di povertà, castità e obbedienza. La costituzione del Regno di Gerusalemme a opera dei crociati costringe l'Ordine ad assumere la difesa militare dei malati, dei pellegrini e dei territori sottratti dai crociati ai Musulmani. Alla missione ospedaliera si aggiunge anche la difesa della cristianità. L'emissione comprende due francobolli da 1,90 € ciascuno, la nuova tariffa italiana per le lettere dal primo gennaio, uniti orizzontalmente da un'appendice centrale. Il francobollo di sinistra riproduce il sigillo di Papa Pasquale II, e quello di destra una veduta della Villa Magistrale in Aventino, Roma. L'appendice centrale presenta oltre alle due date degli anni dell'evento, 1113- 2013, anche la Croce ottagonale bianca in campo rosso e la didascalia *IX Centenario della bolla di Papa Pasquale II*. Il foglio è da quattro serie complete, ciascuna costituita da due francobolli e una appendice, per complessivi otto francobolli e quattro appendici. È, questo della ricorrenza dei 900 anni dal riconoscimento, un evento davvero importante che l'Ordine ha celebrato con grande solennità e calda partecipazione dei suoi componenti e che forse avrebbe meritato filatelicamente una serie più efficace e attraente. Le serie complete con appendice hanno una tiratura di 12 mila esemplari e sono stampate in offset da Cartor Security Printing , La Loupe, Francia. ❖

Dal 12 al 14 aprile

I nostri giovani riuniti a Villa S. Cuore di Triuggio

Parleranno, tra l'altro, di regole e strategie di comunicazione

Con interventi di S.E. il Prelato dell'Ordine, mons. Angelo Acerbi, e del Gran Commendatore S.E. Fra' Carlo d'Ippolito, si svolgerà nel fine settimana del 12-14 aprile presso la casa di spiritualità della Diocesi Ambrosiana Villa Sacro Cuore di Triuggio un incontro a livello nazionale tra i Gruppi giovanili di tutte le Delegazioni italiane. Organizzato dalla delegazione giovanile di Lombardia, l'incontro segue quello di alcuni anni fa al Castello Visconti di Somma Lombardo, che aveva riscosso vivo successo di presenze e ottimi risultati nelle proposte. Aperto dal saluto del Delegato di Lombardia, Guglielmo Guidobono Cavalchini, e del Responsabile del Gruppo Giovanile Riccardo Combe, l'iniziativa permetterà di fare il punto su vari aspetti delle attività (CISOM, Pellegrinaggi ecc.), grazie anche agli interventi di Fabrizio Colonna, Carlo Settembrini Sparavieri e Tana Ruffo di Calabria. Una sessione sarà dedicata alla comunicazione dell'Ordine, sia quella interna sia quella verso l'esterno. Ne parleranno, rispondendo alle prevedibili e auspicabili domande dei giovani partecipanti: Eugenio Ajroldi di Robbiate, direttore dell'Ufficio Comunicazioni del Gran Magistero, Fabrizio Guida, responsabile delle comunicazioni dei Gran Priorati italiani, e Niccolò d'Aquino di Caramanico, membro del Consiglio delle Comunicazioni del Gran Magistero e direttore de *L'Orma*. ❖

Firmato dal CISOM

Dalle altre
delegazioni

Regione Piemonte: accordo con la Protezione Civile

Cota: «Così potenziamo il nostro pronto intervento»

Prosegue a ritmo lusinghiero la serie di accordi con la Protezione Civile, raggiunti dalle varie realtà territoriali dell'Ordine di Malta e in particolare del CISOM. Da qualche mese è attiva, tra le ultime in ordine di tempo, quella firmata a Torino con la Regione Piemonte. Il CISOM è dunque entrato a far parte del sistema di pronto intervento regionale in caso di calamità naturale, o di improvvise necessità, come supporto all'attività della Protezione Civile regionale. «L'accordo non prevede oneri fissi - ha spiegato Roberto Cota, Presidente della Regione - ma tutte le volte che impiegheremo il CISOM per un servizio di Protezione civile ovviamente ci sarà un rimborso e l'attivazione di quelle che sono le risorse relative. Tutte le risorse date alla Protezione Civile non solo sono risorse ben spese ma devono anche essere classificate al primo posto dal punto di vista delle priorità. Sottoscrivere questa convenzione con l'Ordine di Malta significa potenziare ulteriormente il nostro sistema di Protezione Civile». Il CISOM è un organismo che ha compiti di soccorso e intervento in caso di emergenze di protezione civile: le equipe del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta spaziano da antincendio boschivo ad assistenza sanitaria. ❖



Sovrano Militare
Ordine Ospedaliero
di San Giovanni
di Gerusalemme
di Rodi e di Malta



Delegazione
di Lombardia

INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84

Email: segreteria@smomlombardia.it

Web: www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia

Direttore responsabile: Niccolò d'Aquino di Caramanico

Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

Grafica e impaginazione: www.digimediasas.it

Stampa: Grafiche Riga srl - Annone B.za

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Delegato: Guglielmo Guidobono Cavalchini.

Vice Delegato e Tesoriere: Giovanni Borgna.

Consiglio Delegatizio: Lorenza Fisogni Thellung de Courtelary, Pierfrancesco Coppola, Tana Ruffo di Calabria, Angelo Maria Calati.

Revisori dei conti: Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi.

Responsabili sezioni staccate: Giovanni Soncini (Brescia), Cesare Krentzlin (Pavia)

Cappellano: mons. Marco Navoni